

Le operaie tabacchine dell' A. T. I. scioperano per la mancata concessione dello straordinario

Lanciano, 15 gennaio

Le tabacchine sono in sciopero per una questione di carattere sindacale. Vorrebbero che fosse loro pagata, sotto forma di lavoro straordinario, l'ottava ora. L'anno scorso chiesero ed ottennero di lavorare sette ore e di percepire l'ottava ora come lavoro straordinario. Quest'anno l'A.T.I. sembra non voglia aderire a questa concessione fatta lo scorso anno.

Sarà giusta, non sarà giusta, la richiesta delle tabacchine non è affar nostro e nemmeno del Comune. In Italia per fortuna ci sono tutti gli organismi idonei a discutere e decidere sulle vertenze in materia sindacale: le organizzazioni sindacali, gli uffici del lavoro, il Ministero del lavoro ed in ultimo appello lo stesso presidente del consiglio che è chiamato spesso a decidere in collaborazione con i Ministeri interessati di queste vertenze per una questione di ordine sociale, politico ed economico. A Lanciano, invece, si assiste allo stupefacente episodio che il Comune ed il P. C. I. con rossi manifesti che per la vivacità e la tonalità del colore darebbero fastidio anche ai tori, si schierano a favore delle tabacchine. Ora il PCI può fare quel che gli pare, in quanto la questione rientra nella sfera di competenza dei partiti. Ma che il Comune suoni la martinella con un manifesto di solidarietà alle tabacchine, questo è il colmo, ciò non si è visto nemmeno a Bologna ove pure c'è un'amministrazione comunista.

Il Comune, e per esso la giunta, non può solidarizzare pubblicamente con un manifesto a vantaggio di alcuni e contro altri, come se fosse un'organizzazione sindacale. Si rende contro il sindaco di Lanciano di quel che gli fanno firmare sotto forma di rivendicazioni come se un Comune, cioè la cosa di tutti i cittadini, fosse divenuta la sede di una organizzazione sindacale? Oltre tutto un episodio di tal genere non potrà nemmeno far piacere allo stesso Prefetto della provincia di Chieti che conosce e ben sa i limiti e le attribuzioni che competono ai comuni e che non sono certo quelle di carattere sindacale.

Nell'E. C. A.

Lanciano, 15 gennaio

Il ministro Scelba ha comunicato al ministro Spataro che ne ha dato tempestiva comunicazione al prof. D'Amico segretario

della D.C. di Lanciano, lo stanziamento di un contributo straordinario di 5 milioni di lire per il completamento della costruzione della casa dell'assistenza di Lanciano.

La notizia è stata accolta con vivo compiacimento dalla cittadinanza che segue ed apprezza la lodevole attività del presidente dell'ECA rag. Piccinini, elemento di notevole capacità nello specifico settore assistenziale ove si prodiga con molto entusiasmo.

Consuntivo e preventivo dell'Opera Maternità

Lanciano, 15 gennaio

L'Opera Maternità ed Infanzia, presieduta con grande entusiasmo ed amore dal presidente dr. Armando Marsciani, ha in termini di cifre riassunta l'attività per il 1961. Trattasi di un'opera di quotidiana assistenza attraverso il

consultorio pediatrico a 3170 bambini.

Particolare assistenza hanno avuto le madri delle quali 388 sono state assistite dal consultorio ostetrico; 810 dal refettorio materno e 70 dal consultorio dermo-sifilopatico. Recentemente sono stati distribuiti 120 pacchi ai bambini e due lettini estratti a sorte. Per il 1962 il presidente dr. Marsciani ha impostato un programma di grande importanza sotto il profilo umano e sociale. L'ONMI, ci ha dichiarato il dr. Marsciani, nel corso di un breve ed amichevole colloquio, «si rivela sempre più un organismo insostituibile nella vita della Nazione. Ne sono validi testimoni i milioni di cittadini che da 36 anni all'Opera si sono rivolti fiduciosamente e che in essa hanno trovato la guida più efficace ed i consigli più affettuosi».

«Nella gara di assistenza Lanciano non è inferiore alle altre città d'Italia ed i nostri sfor-

zi sono tesi a rendere sempre più viva ed affettuosa questa opera di solidarietà umana e sociale».

IL MESSAGGERO
Martedì 16 gennaio
p. 5